

Dal medico curante

Oggi sono andato dal mio medico curante. Uno che partecipa al programma "Medici in prima linea", va in Kenya in agosto, si fa le vacanze a sbafo, torna abbronzato, e finge di aver curato qualcuno in Africa. Ma se non gli è mai riuscito nemmeno in Italia?!

In fondo, è un brav'uomo, però. E' paziente, e prudente, soprattutto per il fatto che ti convoglia sempre su uno specialista a seconda del problema che *tu* hai, o che *tu* ritieni di avere. Mai una volta che ti risolve il problema direttamente lui! A meno che non si tratti di usare il bisturi a pagamento.

Un esempio?

"Dottore, ho il fegato ingrossato!"

"Epatologo!".

"Dottore ho un rene ingrossato!"

"Nefrologo".

"Dottore, ho il cuore ingrossato!"

"Cardiologo, via!"

"Dottore ho il pene ingrossato!"

"Lo so, infatti lei è l'unico, fra i miei pazienti, che non mi chiede il Viagra, ma dovrebbe incominciare a farsene una ragione sa,... oltre i cinquanta!".

"Andiamo, dottore, non scherziamo. Non sono mai andato oltre i cinquanta. Mi restano solo tre punti sulla patente, significa che vado almeno a 180 all'ora. Eppure è stato un *tutor* a togliermeli; uno che dovrebbe insegnarti qualcosa invece di toglierti punti!".

"Le sta bene. Non dovrebbe correre in auto, nel suo stato".

"Infatti non corro nel mio stato. Faccio sempre qualche garetta all'estero: Spagna, Portogallo, Dakar in Senegal.

"Preferisco non raccogliere. Lei, signor Giulio, ha sempre voglia di scherzare!".

"Ah, a proposito..., ho un foruncolo sulla coscia destra che mi fa un male cane!".

"Operiamo. Subito. Cento euro, due punti, e la sistemo io!".

"Meno male che non le ho chiesto un trapianto, dottore!".

"E' un posto delicato, sa?".

"Anche il portafoglio lo è!".

"Andiamo, e che sarà mai? Se è un meccanico a chiedere mille euro per un motore nuovo, nessuno dice un cazzo!".

"Il motore possiamo sempre rimandarlo alla tredicesima più vicina. Il foruncolo però dà fastidio adesso!".

"Ecco, ha visto? Si è risposto da solo!". E s'infila i guanti.

Il mio medico riceve sempre di mattina. Di pomeriggio è alticcio, almeno come lo sono io di mattina con la pressione bassa che mi ritrovo. Il nostro è un rapporto senza speranza, come quello fra Lady Hawk e il suo Cavaliere lupo di notte, almeno fino a quando non cambierà i suoi orari.

Quando entro nel suo studio cerco sempre di precedere l'inizio delle visite. Detesto la ressa, e quindi ci vado alle quattro del mattino neanche dovessi andare a caccia (*ammesso che mi piacesse andarci*). Le quattro del mattino, dico. Un'ora che tiene a letto tutti gli esseri umani, compresi i metronotte e i ladri d'auto più incalliti. Tranne uno. Anzi una: una vecchina di ottantasei anni che è sempre lì, che ha "sempre" il numero 1, e che impegna il medico più degli altri pazienti con almeno tremila ricette anche per conto di terzi.

Una volta sono andato alle tre per fregare la vecchia. Non c'era. Lanciasti un urlo. Ta-dà, avevo vinto per una volta. Numero 1. Vaffanculo, tiè. Ma è stato inutile: la vecchina era già dentro, perché era proprio il dottore che alle quattro doveva andare a caccia. Maledetto.

"Dica Ahhhhhh! Dica trentatrè! Ha mai pensato di smettere di fumare?"

"Certo dottore, almeno un centinaio di volte!".

"Sul serio? E c'è riuscito?".

"No. Ma non c'è riuscito nemmeno chi mi ha insegnato la tecnica!".

"E chi è?".

"Mark Twain!".

"Non è un mio assistito. Però lei, non dovrebbe usare l'autoprescrizione, sa? Tutti gli italiani lo fanno! Ma è un errore".

"Dottore, senta, ma s'è mai chiesto perché esiste questa becera usanza dell'autoprescrizione?".

"Pigrizia! Forse....", s'interroga, "Paura di confessarsi con il proprio medico come se fosse un prete, forse...".

"E...la scarsa professionalità? E i consigli sbagliati?" – "Ci ha pensato mai?".

"Come fa a dire questo? Mi sento offeso da quanto dice, sa?".

"Non se la prenda dottore. Vede, in Italia, i medici migliori sono ritenuti quelli che hanno una targa dorata sulla porta di mogano di un appartamento da un paio di milioni di euro. Quelli che ti chiedono un onorario da incubo, che ti riempiono di medicine e che non ti mollano una fattura nemmeno se piangi in tutte le lingue, compreso lo swahili. Quelli sì.

I medici di famiglia, invece, in quanto generici, vengono presi sempre sotto gamba, senza immaginare che la loro preparazione dovrebbe essere, e lo è, al massimo!"- "E spesso è così!".

"Mi sta addolcendo la pillola, signor Giulio. Lei ciurla nel manico!".

"Ma no, dottore, è una semplice constatazione. Non è mica vero quello che dicono, che vi alimentate ad assegni circolari, e che quando non vi si sventola davanti un pacco di banconote fruscianti, vi si stacca la spina!". E non è mica vero che mi manda sempre a quel centro per le analisi da dove ne esco fuori con dei valori da ventenne da vent'anni. Saranno mica fotocopie? Ma intanto le mando i saluti del direttore del centro. Mi ha detto che è un suo amico!".

"Molto bravo, sì. Non potrei fare a meno del suo operato!".

"Già, ma anche dell'agenzia di viaggi all'angolo, caro dottore! E' della moglie del suo amico!".

"Cosa vuol dire? Che mi regalano dei viaggi?".

"No, dottore, non mi permetterei mai di dirlo. Lo sto solo pensando!".

"Andiamo, signor Giulio. A lei va sempre di scherzare!" – "Allora per i suoi doloretto alla schiena prenda questi Solfamidolanido Brusco, due volte al dì!".

"Solfamido....ma sono quelli che mi ha dato per la congiuntivite!".

"Già, ...un toccasana!".

"Ma me li ha dati anche per il colesterolo!".

"E' ad ampio spettro, sì, ehm, ...infatti!".

"Dottore, adesso è lei che ciurla nel manico, secondo me!".

"Ma vuole guarire o no?".

"E lei la vuole smettere di sponsorizzare sempre sto cacchio di Solfamidola.. che sembra una strofa musicale?".

"Lei è un sovversivo, signor Giulio. Un polemico del cacchio!".

"E' lei è un viaggiatore a ufo. Prende anche i bollini fedeltà col Solfamiredò?".

"No. Accantonano punti e basta. Niente di più!"- "In fondo, ho beccato solo un servizio di piatti quest'anno!".

"Potrei anche piangere per questo. Solo per farle piacere!".

"Ecco bravo, lo faccia!" – "A proposito...!"

"Sì?".

"Sua moglie, sta bene?".

“BENISSIMO, ma nel caso, mi risparmi la levataccia delle 4, e le do il Solfamiredò, ok?”.

“Bravo, fossero tutti come lei!”.

“Lei avrebbe più piatti, e meno pazienti!” – “Buongiorno, dottore!”.

“Mi stia bene!”.

F I N E